

4.3.2020

A9-0026/5

**Emendamento 5**

**Ernest Urtasun**

a nome del gruppo Verts/ALE

**Relazione**

**Pedro Marques**

Unione bancaria - relazione annuale 2019  
(2019/2130(INI))

**A9-0026/2020**

**Proposta di risoluzione**

**Paragrafo 13 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

***13 bis. chiede l'istituzione di uno standard vincolante in materia di obbligazioni verdi a livello dell'UE e la definizione di un quadro favorevole per lo sviluppo di tali obbligazioni al fine di migliorare la trasparenza, l'efficacia e la credibilità degli investimenti sostenibili;***

Or. en

4.3.2020

A9-0026/6

## **Emendamento 6**

**Ernest Urtasun**

a nome del gruppo Verts/ALE

## **Relazione**

**Pedro Marques**

Unione bancaria - relazione annuale 2019  
(2019/2130(INI))

**A9-0026/2020**

## **Proposta di risoluzione**

### **Paragrafo 21**

#### *Proposta di risoluzione*

21. accoglie con favore gli sforzi compiuti per rafforzare il settore finanziario e ridurre i crediti deteriorati a livello europeo e le misure di riduzione dei rischi conseguite nel recente pacchetto bancario; osserva che la percentuale di crediti deteriorati detenuti da enti significativi è diminuita di oltre la metà dall'inizio della vigilanza bancaria della BCE, nel novembre 2014, al mese di giugno 2019; sottolinea che la media dei crediti deteriorati nella zona euro è stata pari al 2,9 % nel settembre 2019, in calo rispetto al 6,5 % del dicembre 2014; si compiace di tale progresso significativo; sottolinea che il livello dei crediti deteriorati rimane comunque elevato in taluni enti e che sono necessari ulteriori sforzi per affrontare tale questione; prende atto dell'attività legislativa in corso riguardo alla direttiva relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti, e sottolinea la necessità di garantire che lo sviluppo dei mercati secondari dei crediti **e la creazione di un meccanismo di escussione extragiudiziale (AECE) includano un'adeguata** protezione dei consumatori;

#### *Emendamento*

21. accoglie con favore gli sforzi compiuti per rafforzare il settore finanziario e ridurre i crediti deteriorati a livello europeo e le misure di riduzione dei rischi conseguite nel recente pacchetto bancario; osserva che la percentuale di crediti deteriorati detenuti da enti significativi è diminuita di oltre la metà dall'inizio della vigilanza bancaria della BCE, nel novembre 2014, al mese di giugno 2019; sottolinea che la media dei crediti deteriorati nella zona euro è stata pari al 2,9 % nel settembre 2019, in calo rispetto al 6,5 % del dicembre 2014; si compiace di tale progresso significativo; sottolinea che il livello dei crediti deteriorati rimane comunque elevato in taluni enti e che sono necessari ulteriori sforzi per affrontare tale questione; prende atto dell'attività legislativa in corso riguardo alla direttiva relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti, e sottolinea la necessità di garantire che lo sviluppo dei mercati secondari dei crediti **proceda di pari passo con una solida** protezione dei consumatori;

Or. en

4.3.2020

A9-0026/7

**Emendamento 7**

**Ernest Urtasun**

a nome del gruppo Verts/ALE

**Relazione**

**Pedro Marques**

Unione bancaria - relazione annuale 2019  
(2019/2130(INI))

**A9-0026/2020**

**Proposta di risoluzione**

**Paragrafo 36**

*Proposta di risoluzione*

36. riconosce il contributo che il settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria, *precedentemente* noto come sistema bancario ombra, può apportare per diversificare ulteriormente i canali di finanziamento per l'economia; sottolinea, tuttavia, che vi è una notevole interconnessione tra il settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria e il settore bancario "tradizionale", il che solleva preoccupazioni di rischio sistemico data la mancanza di un'adeguata regolamentazione e vigilanza del primo;

*Emendamento*

36. riconosce il contributo che il settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria, *anche* noto come sistema bancario ombra, può apportare per diversificare ulteriormente i canali di finanziamento per l'economia; sottolinea, tuttavia, che vi è una notevole interconnessione tra il settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria e il settore bancario "tradizionale", il che solleva preoccupazioni di rischio sistemico data la mancanza di un'adeguata regolamentazione e vigilanza del primo;

Or. en

4.3.2020

A9-0026/8

**Emendamento 8**

**Ernest Urtasun**

a nome del gruppo Verts/ALE

**Relazione**

**Pedro Marques**

Unione bancaria - relazione annuale 2019  
(2019/2130(INI))

A9-0026/2020

**Proposta di risoluzione**

**Paragrafo 49 bis (nuovo)**

*Proposta di risoluzione*

*Emendamento*

*49 bis. osserva che nella sua decisione del dicembre 2019 la Commissione ha concluso che un ampio sostegno pubblico concesso a una Landesbank tedesca non costituisce un aiuto di Stato in quanto la ricapitalizzazione della banca e l'erogazione aggiuntiva di garanzie statali hanno avuto luogo a condizioni che un investitore privato avrebbe accettato (principio dell'operatore in un'economia di mercato - MEOP); resta tuttavia scettico sul fatto che il nuovo piano d'attività proposto consentirà alla banca di tornare alla redditività, dato che l'approvazione da parte della Commissione del piano di ristrutturazione della banca nel 2012 si è rivelata essere basata su ipotesi eccessivamente ottimistiche; osserva che il mancato rispetto di un piano di ristrutturazione da parte di una banca non sembra comportare alcuna conseguenza; invita pertanto la Commissione a valutare la possibilità di rendere vincolanti i piani di ristrutturazione e se il mancato rispetto dei precedenti piani di ristrutturazione debba avere implicazioni per le future decisioni in materia di aiuti di Stato; sottolinea, a tale proposito, che il sostegno concesso da un sistema di protezione istituzionale (IPS) non può essere considerato automaticamente conforme al*

***MEOP in quanto un investitore privato è preoccupato unicamente del rendimento atteso degli investimenti, non dei costi associati allo scenario alternativo di fallimento della banca; è inoltre del parere che consentire una deroga dalle norme sugli aiuti di Stato per gli investimenti da parte degli IPS nei confronti degli istituti affiliati in dissesto significherebbe compromettere la parità di condizioni nell'Unione bancaria;***

Or. en